

Lettera aperta di Padre Abel Beinomugisha, Ugandese dell'Ordine Religioso "Apostoli di Gesù».

Aiutami, Aiutali.

Sostieni i bambini bisognosi, gli orfani e gli orfani totali della comunità di Kanungu-Uganda

Dove siamo.

La comunità cristiana di Kanungu è situata nel distretto di Kanungu, a sud-ovest dell'Uganda e confina con la Repubblica Democratica del Congo. Dista 450 km da Kampala, la capitale dell'Uganda, e 500 km dall'aeroporto di Entebbe.

Nel distretto il clima è confortevole e le temperature oscillano mediamente tra i 15 e 20 gradi. Nelle vicinanze di questa zona, vivono una grande varietà di animali allo stato selvaggio nei due parchi nazionali: i gorilla di montagna, nel "Bwindi National Park"; bufali, leoni, elefanti, uccelli, rettili ecc. nel "Queen Elizabeth National Park".

Il mezzo di trasporto maggiormente usato dalla povera gente è il cavallo di San Francesco, mentre quello per chi ha i soldi per pagare il biglietto, è un fatiscente bus oppure un 'pulmino che di norma, anziché portare otto persone, ne trasporta il doppio. I benestanti, la bicicletta e... di ricchi non ce ne sono. Se sei molto fortunato, puoi trovare un passaggio seduto sopra o tra le merci trasportate da traballanti camion carichi fino all'impossibile. A tutti viene comunque garantito di respirare enormi quantità di polvere ecologica.

Fortunatamente questa parte dell'Uganda si trova al di fuori delle zone di guerra.

Di che viviamo.

La popolazione locale trova da vivere lavorando la terra con rudimentali zappe e le mani, traendo da essa: patate, banane, miglio, fagioli, arachidi, girasoli e anche tè, caffè e tabacco. Purtroppo, su di un terreno così poco fertile, l'enorme fatica sostenuta dalla gente per coltivare la terra, viene spesso ricompensata da miseri raccolti che non permettono di ricavare cibo a sufficienza per arrivare al raccolto dell'anno successivo. Ed è carestia! L'atra fonte di carestia con la quale dobbiamo sempre più spesso convivere, è la siccità. In questa zona dell'Uganda si potrebbe evitarla in quanto ci sono piccoli fiumi che contengono l'acqua tutto l'anno, ma che purtroppo, per la mancanza assoluta di danaro, non si può convogliare mediante impianti di irrigazione o di pompaggio.

La nostra situazione sanitaria.

Anche la nostra località, come il resto del nostro Paese, è infestata dalla malaria, a lei viene imputato il 57% sul totale dei decessi della nostra gente, un restante 17,5% per colpa dell'AIDS. Ne consegue un elevato numero di orfani e di orfani totali (senza nemmeno un parente) che sovente sono già sieropositivi. In alcuni casi l'AIDS ha spazzato via intere famiglie.

Nel nostro distretto, la premura non ha modo di esistere, specialmente se si è ammalati o se disgraziatamente si ha bisogno di cure ospedaliere. Ciò che noi chiamiamo ospedale, è distante sedici chilometri da noi. Sedici chilometri di non strada, che se anche percorsi su di un mezzo di trasporto, mette a dura prova tutti gli organi del proprio corpo. La polvere è così tanta che rende bianchi anche chi non lo è. Quando un individuo necessita di cure ospedaliere perché ha avuto la malaugurata idea di ammalarsi e al colmo dell'ostinazione, non riesce a camminare, ha due o tre possibilità di non morire. Essere fortunato di trovare un posto tra le merci come abbiamo detto, o, in alternativa, essere portati fino all'ospedale a spalla, ripeto a spalla su di una barella da parenti o vicini e avere le medicine con se o i soldi

per comperarle. Sia questi poveretti che quelli che ci arrivano con le loro gambe, una volta arrivati all'ospedale vengono curati dal poco personale medico solo se in possesso dei medicinali, altrimenti ricevono la sola prescrizione dei medicinali che devono comperarsi. Pena, essere completamente ignorati. La maggioranza di questi sventurati è povera gente che non ha i soldi per mangiare, figuriamoci se ha i soldi per le medicine. In queste condizioni, per una moltitudine di loro non resta che arrangiarsi. Tornare o tornare portati a spalla la da dove sono venuti e ricorrere a medicamenti tribali che spessissimo non li salvano dalla morte o, morire lì e farsi portare la da dove sono partiti. Con enormi sacrifici, all'interno della nostra

comunità abbiamo aperto un modesto dispensario, il "Mazzoldi Medical Centre" con il compito di essere un punto di riferimento dove poter assistere (anche se con pochi mezzi) la nostra gente. Con l'aiuto di due infermieri qualificati, diamo assistenza in caso di: malaria, bronchiti, vermi intestinali e anche medicare piccole ferite e aiutare le partorienti. Per tenere aperto questo preziosissimo, piccolo dispensario, dobbiamo ogni giorno affrontare e vincere due sfide, quella di non rimanere senza copertura di medicinali che, tradotto in parole semplici significa, avere i soldi per comperarli e, quella di poter pagare i costi che comportano la sua gestione.

La nostra situazione.

La comunità cristiana di Kanungu, negli ultimi dieci anni ha fatto tutto ciò che ha potuto per assistere ogni bambino bisognoso di tutto, provvedendo anche alla loro educazione scolastica e sanitaria. Ha costruito una scuola elementare, la "Mazzoldi Primary School", nella quale studiano attualmente 350 bambini ma che si vorrebbe ampliare in modo da poter accogliere quanti più bambini possibile. Senza il sostegno finanziario di tanti benefattori e amici benefattori, nulla di tutto questo avremmo potuto fare. Ogni anno sempre più bambini, molti dei quali orfani, vengono da noi in cerca d'aiuto, purtroppo, non siamo in grado di aiutarli per mancanza di infrastrutture e mezzi finanziari. Abbiamo pochi ma importantissimi progetti che vorremmo realizzare nella nostra comunità. I due più importanti sotto l'aspetto: sociale, culturale e sanitario sono: L'ampliamento della scuola di cui abbiamo parlato, la costruzione dal nulla di un impianto idrico che porti l'acqua POTABILE dalle vicine colline alla comunità e all'interno della scuola (500 pipì, pupù, scodelle da lavare, manine da lavare... senza acqua).

Come sostenerci

Con l'adozione o sostegno a distanza.

L'adozione o sostegno, hanno lo scopo di aiutare innanzitutto i bambini più bisognosi della nostra comunità (gli ammalati, orfani, orfani totali, affamati, analfabeti) e all'inizio ogni sforzo è indirizzato per la loro sopravvivenza. Successivamente, l'adozione o sostegno, vengono inseriti in un programma di sviluppo che gradualmente porterà tutta la comunità a essere autosufficiente.

La garanzia della validità e serietà del progetto è data dal Missionario e dai laici della comunità stessa. Da loro riceverete le foto, i dati anagrafici e familiari, notizie sull'andamento scolastico del bambino e ogni altra notizia utile al rapporto bambino/donatore.

Come attivarla:

Con € 258,23 all'anno anche frazionabili, tramite l'associazione ONLUS (*) -Vo.S.Vi.M-Roma. (Italia Solidale) via Santa Maria de' Calderai, 29 -00186 Roma RM - Tel. 066877999. C/C postale n° 14681001 - Codice Progetto n° 10000032 Rushebeya - Kanungu- Uganda (* deducibile dal reddito come disposto dalle leggi in materia di ONLUS).

Con il sostegno finanziario totale o parziale dei seguenti progetti.

- | | |
|---|----------|
| - Completamento/ampliamento murario delle della scuola | € 7500, |
| - Completamento murario della cucina e del refettorio della scuola | € 8000, |
| - Acquisto/installazione pannello solare per illuminare dormitorio bambini nella scuola | € 5000, |
| - Acquisto 10 cisterne per il contenimento di acqua piovana per infiniti utilizzi | € 5000, |
| - Costruzione impianto idrico che per caduta, (pendenza) porti acqua nella comunità | € 35000, |

Con l'invio diretto del contributo.

Tramite il Bancoposta Moneygram, in tutti gli Uffici Postali.

Tramite Interbank Swift Money Transfer, presso la Vostra Banca.

Venendo di persona a trovarci e decidere Voi stessi come aiutarci.

Ogni delucidazione e specificità inerenti le Vostre scelte di aiuto, concordatele con il responsabile della comunità di Kanungu, Padre Abel Beinomugisha.

Diamoci una mano e facciamoci dare una mano da altre persone di cuore a impegnarci in questo atto di solidarietà che duri possibilmente non un solo anno.

Ogni aiuto è vita per la nostra comunità di Kanungu.

Un Santo uomo, Padre Pio da Pietrelcina, ripeteva spesso a chi lo andava a trovare: "se devi fare del bene, fallo adesso".

A nome mio e della comunità Cristiana di Kanungu, Vi giunga una grande benedizione.
Padre Abel Beinomugisha

Per la corrispondenza:

FATHER ABEL BEINOMUGISHA

MAZZOLDI PRIMARY SCHOOL

P.O. BOX 07, KANUNGU

UGANDA

Per contatti telefonici diretti, da telefono fisso:

in Uganda 0025677480021

Per contatti telefonici diretti fino all'8/11/04

In Italia 3334551096.